

100. FORESTA REGIONALE: un sopralluogo per le utilizzazioni boschive

Si è tenuto martedì 8 novembre, all'interno della **Foresta Regionale Valgrigna**, il sopralluogo effettuato da un *pool tecnico* appositamente costituito per valutare la possibilità di effettuare **lotti boschivi di proprietà regionale** nell'Area Vasta. Le risorse offerte dal patrimonio boschivo, in questi tempi di ristrettezze, possono infatti dimostrarsi interessanti per **l'economia montana**, a patto che le amministrazioni provvedano al taglio dei boschi coinvolgendo il più possibile oltre ai Consorzi Forestali, anche le **imprese boschive** in modo da mettere in moto una filiera economica significativa per il territorio.



L'uscita - cui hanno partecipato **Roberto Carovigno e Gabriella De Filippo** per la DG Sistemi Verdi e Paesaggio di Regione Lombardia; **Enrico Calvo, Biagio Piccardi e Giovanna Davini** per [ERSAF](#); **Gabriele Treachi e Stefano Stefanini** delle rispettive ditte boschive e **Giancarlo Panteghini**, Assessore al Comune di Bienno - ha ampiamente dimostrato che all'interno dell'area considerata si trova una buona disponibilità di materiale legnoso, stimato sui *4/5.000 metri cubi*, anche se di qualità variabile. Tuttavia, il limite più significativo per le utilizzazioni nell'alta Val Grigna è dato dalla viabilità che, oltre alla lunghezza (circa 4 ore di viaggio con il trattore carico) presenta diversi **passaggi difficoltosi**, con curve spesso ripide, potenzialmente pericolose e muri di sostegno non sempre sufficienti a sopportare carichi pesanti.



Alla luce di questi fattori limitanti, i rappresentanti delle ditte boschive hanno sottolineato in particolare la necessità di **garantire la sicurezza dei conducenti i mezzi di trasporto forestale**, sottoposti ad un notevole *stress psicofisico*, proponendo di studiare nuovi tracciati adeguati al trasporto. L'ipotesi di installare *teleferiche* non sembra infatti conveniente, poiché comporterebbe un ulteriore rallentamento dei lavori e quindi una notevole perdita economica: la soluzione ideale sarebbe dunque la realizzazione di una **strada forestale** adeguata, nel caso specifico almeno fino alla località "Sesa", dalla quale si possano diramare **piste forestali permanenti e temporanee** per l'esbosco del legname. Attualmente, l'unica possibilità per un eventuale finanziamento della viabilità forestale è quella

prevista dalle misure del **Piano di Sviluppo Rurale**, ed è pertanto stata ipotizzata una pianificazione pluriennale che consideri, nel limite del possibile, **almeno il miglioramento della viabilità esistente**, auspicando il coinvolgimento dei proprietari boschivi, *pubblici e privati*, per aumentare la massa disponibile e per articolare meglio la programmazione. Inoltre, per stabilizzare e ottimizzare l'attività di gestione forestale, sarebbe consigliabile affidare l'esecuzione dei tagli e di parte dei lavori di miglioramento forestale e della viabilità forestale **ad un'unica impresa boschiva**, con concessione di durata almeno quinquennale.

La necessità è quindi che la gestione dei boschi torni ad essere un patrimonio vivo ed attivo per le popolazioni locali, in particolare con il **coinvolgimento dei giovani**, ai quali deve essere favorita anche la possibilità di esperienze dirette. L'orientamento di ERSAF, è quello di intraprendere questa via, studiando un piano di valorizzazione delle proprie risorse forestali, facendosi promotore di una campagna di sensibilizzazione nei confronti di tutti i *partner dell'Accordo di Programma* con il coinvolgimento, in fase progettuale, anche delle imprese boschive locali, senza trascurare azioni adeguate per stimolare una crescita culturale delle giovani generazioni in merito al valore del bosco anche in relazione alla sua *multifunzionalità*.

Referente: biagio.piccardi@ersaf.lombardia.it

101. MINIERE DI CAMPOLUNGO: un progetto di "visita virtuale"

Lo scorso lunedì 14 novembre l'[Area Vasta](#) è stata nuovamente teatro di una entusiasmante **missione esplorativa**, che questa volta ha avuto però come meta il sottosuolo. Una piccola spedizione si infatti avventurata all'interno della miniera di rame di Campolungo, nel Comune di Bienno, per valutare la possibilità di realizzarne una **riproduzione virtuale** attraverso un'avanzata tecnologia detta "*laser scanner*".

Abbigliati con speciali tute dai colori sgargianti per aumentare la visibilità nei buoi, con caschetti e torce elettriche, i tre "*speleologi tecnologici*" - **Sergio Castelletti** di *Castelletti Grafica Immagine* e **Elio Pinto** e **Mario Maffeis** del *ProgettoAzimut* - si sono così introdotti attraverso l'angusto imbocco ubicato proprio sopra l'alveo del torrente Grigna e si sono fatti strada nell'oscurità. "*La parte più complessa è stata attraversare il torrente* - racconta **Castelletti** al termine della giornata - *perché l'impeto dell'acqua non lascia molti punti stabili per attraversare. Una volta dentro abbiamo però potuto ammirare lo splendore di questa antichissima miniera, i cui primi segni di sfruttamento sono stati fatti risalire addirittura al IV - VIII secolo prima di Cristo.*"



"La parte più complessa è stata attraversare il torrente - racconta **Castelletti** al termine della giornata - perché l'impeto dell'acqua non lascia molti punti stabili per attraversare. Una volta dentro abbiamo però potuto ammirare lo splendore di questa antichissima miniera, i cui primi segni di sfruttamento sono stati fatti risalire addirittura al IV - VIII secolo prima di Cristo."

"Ciò che si potrebbe realizzare - prosegue - è una versione virtuale della miniera: una ricostruzione a video del percorso che noi abbiamo effettuato realmente, con tutte le difficoltà e i pericoli del caso, che possa essere invece fruibile da tutti. Abbiamo già realizzato altre opere di questo tipo, ad esempio per quanto riguarda il Parco Nazionale delle Incisioni Rupestri di Naquane, per conto del Centro Camuno di Studi Preistorici di Capo di Ponte. Naturalmente in quel caso si trattava di un'opera

all'aperto, ma crediamo che la cosa si fattibile anche per la Miniera di Campolungo e che, anzi, si tratterebbe certo di un'occasione unica e molto più interessante."

La ricostruzione virtuale mediante *tecnologia laser scanner* permetterebbe infatti di ottenere un vero e proprio percorso interattivo, estremamente fedele perché ricostruito con apparati video fotografici di elevata qualità, che consentirebbero allo speleologo virtuale di **visitare la miniera senza muoversi dal proprio PC**, come se si trattasse di un vero e proprio "*cinema dinamico*". Questa tecnologia permette



inoltre di visitare tutti quei passaggi che, per le ridotte dimensioni o per l'**elevata pericolosità**, non sarebbero ordinariamente percorribili dall'uomo, restituendo però un'esperienza coinvolgente dall'alto potere didattico. "*Secondo il nostro punto di vista questo progetto può rivelarsi un vero successo: da tempo ci occupiamo di valorizzare il patrimonio storico attraverso le moderne tecnologie ed in questa opportunità abbiamo visto un futuro che potrebbe non limitarsi alla sola ricostruzione informatica – conclude Castelletti – Campolungo è davvero un luogo meraviglioso, ben servito e con*

strutture d'accoglienza predisposte e funzionanti. Sarebbe veramente un ottimo inizio per dar vita ad un polo di 'archeologia mineraria' in questo territorio, così ricco di segni antichi lasciati dall'uomo."

Referente: andrea.richini@ersaf.lombardia.it

102. AREA VASTA: il futuro degli alpeggi multifunzionali

Siamo ormai alle porte del 2012 e, in questo periodo di difficile transizione tra il recente regresso economico ed una ripresa non ancora iniziata, si delinea sempre più forte la necessità per tutte le realtà economiche di **spingersi verso nuovi orizzonti**, adottando una configurazione che non può più mantenersi saldamente legata solo all'ambito della tradizione storica. Anche le aziende agricole non possono rimanere estranee a questo fenomeno di **cambiamento necessario e diffuso** e, soprattutto per le aziende più a rischio come quelle che praticano



l'alpeggio, è fondamentale *individuare e praticare nuove forme di economia* che non devono sostituirsi alle produzioni consolidate, ma essere piuttosto **un'alternativa concreta e sostenibile**, in grado di dare valore aggiunto all'azienda e contemporaneamente contribuire al suo sostentamento e sviluppo.

Questa riflessione nasce dall'osservazione di molte realtà che, soprattutto al di fuori del territorio dell'Area Vasta Valgrigna, si stanno facendo strada nell'ambito della **multifunzionalità degli alpeggi**: una strada che se intrapresa con lo spirito giusto e con investimenti oculati può fornire un supporto valido per una alternativa ad una

fonte di reddito basata quasi esclusivamente sulla sola vendita dei prodotti caseari. Un esempio concreto è dato dall'Azienda Agricola di **Sonia Spagnoli**, che da anni montica l'alpeggio *Val Gabbia*, nel [Comune di Berzo Inferiore](#): pur trovandosi in una posizione non certo agevole, anzi ulteriormente penalizzata dalla mancanza di una strada rotabile, l'esperienza della **giovane imprenditrice gianichese** mostra infatti chiaramente come una gestione combinata tra *zootecnia* ed *agriturismo* possa davvero diventare un nuovo modo di condurre un alpeggio nel rispetto della tradizione e della qualità dei prodotti e, nel contempo, di aprirsi ad un turismo dolce e sostenibile che in maniera sempre più crescente si sta diffondendo anche nei nostri territori: il *trekking*.



Oltre alla *monticazione* della mandria, infatti, l'azienda di Sonia pratica da tempo una elementare attività agrituristica, consistente in una forma di "*ristoro malghivo*" che permette agli escursionisti di passaggio di fermarsi a pranzare presso l'alpeggio e di **degustare ed anche acquistare i prodotti caseari** direttamente dal produttore, secondo la logica della "*filiera corta*".

Nel suo caso specifico, a questa attività, si aggiunge inoltre l'organizzazione di **diverse attività estive** come feste e raduni, che animano le domeniche di luglio e agosto attirando da diversi anni **un crescente numero di persone**. Vi è inoltre **l'attività didattica e formativa**, dove l'azienda offre la possibilità a studenti e *giovani aspiranti "malghesi"* di vivere e provare personalmente l'esperienza del lavoro in alpeggio: una formula vincente che se da un lato offre ai partecipanti la possibilità di condividere – seppur per un breve periodo - fatiche e soddisfazioni del lavoro in malga, dall'altro offre all'azienda stessa un **criterio di valutazione** per migliorare il proprio approccio con il mondo esterno, consentendo così di "*aggiustare*" la propria offerta sulla base delle esperienze acquisite.

Vi è infine una lunga serie di altre **attività collaterali**, come la partecipazione a *convegni, incontri, presentazioni e degustazioni* che contribuiscono in buona misura a promuovere la figura dell'alpeggio soprattutto al di fuori dello stretto ambito delle produzioni tipiche, occasioni che anzi **concorrono ad attualizzare** queste realtà nel mondo esterno, sensibilizzando l'opinione pubblica sulle problematiche di gestione concreta che l'attività d'alpe comporta. Questo è il futuro per le aziende monticanti, un futuro che va costruito e inventato stagione dopo stagione.

Referente: andrea.richini@ersaf.lombardia.it

103. ESTIMO 1735: il borgo biennese nel XVIII secolo

Si intitola "*a.D. 1735 – Il centro storico di Bienna in una lettura basata su un estimo della comunità*" la pubblicazione da poco realizzata per il [Comune di Bienna](#), un volumetto che ricostruisce l'abitato del borgo così com'era nell'anno riportato nel titolo, basandosi sulla lettura dell'Estimo redatto proprio a partire da quell'anno e poi sino al 1751, il cui prezioso originale è conservato presso l'**Archivio di Stato di Brescia**. Un lavoro davvero intrigante, che sin dalle prime pagine invoglia il lettore ad

addentrarsi nel mondo dei catasti storici che ricostruiscono con perfezione la meticolosa organizzazione passata dei nostri paesi.

Il libretto è il frutto del lavoro di tre esperti - **Alberto Bianchi, Francesco Macario e Riccio Vangelisti** - che basandosi proprio sull'Estimo biennese del 1735 hanno incrociato i dati rilevati con quelli riportati sulle *mappe catastali ottocentesche* - quella napoleonica e quella austriaca - e con molti altri documenti provenienti dall'archivio comunale e da quello parrocchiale oltre che con altre note ed informazioni già raccolte da precedenti pubblicazioni.

Il lavoro principale si è però concentrato sull'Estimo originale, che fu commissionato attorno al 1733 dalla *Vicinia di Bienno*, in un periodo in cui la Comunità di Valle Camonica ordina il rinnovamento dell'Estimo generale di Valle, che secondo gli statuti doveva essere redatto ogni dieci anni. Incaricati di svolgere questo lavoro, che durò per ben 16 anni, furono **Giovanni Battista Simoni**, coadiuvato da **Paolo Fantoni**, e **Giacinto Bontempi**, con la collaborazione del notaio cancelliere comunale **Pietro Bettini**, la cui mano compilò materialmente i registri. Si trattava naturalmente di persone eminenti della comunità, scelte da un'apposita commissione per portare a termine questo importante lavoro che, per certi aspetti, potrebbe essere

assimilabile anche al **Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni** in corso in questi mesi. Il registro riporta infatti, oltre alla stima di beni mobili ed immobili, anche il censimento delle famiglie e dei relativi patrimoni e *per ogni nucleo familiare* sono elencati gli edifici ed i terreni posseduti e addirittura gli animali.

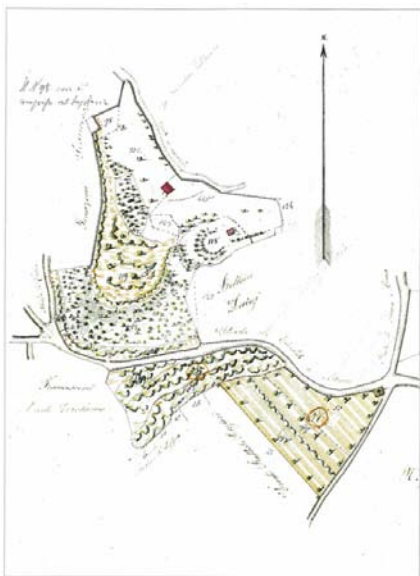
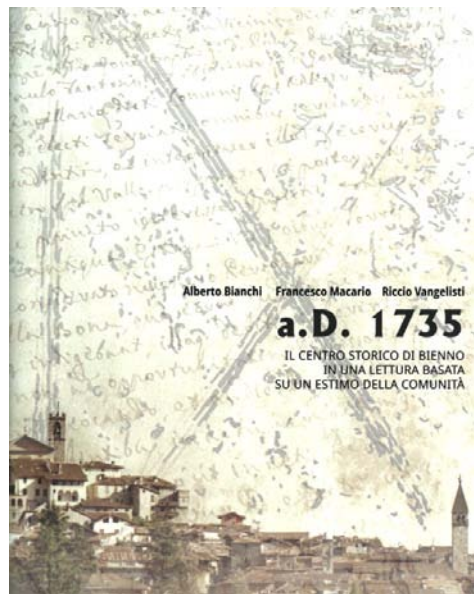
Si tratta dunque di un lavoro di estremo interesse, che in meno di cento pagine riassume una porzione significativa della storia del borgo biennese e l'evoluzione del suo abitato a partire **dai primi insediamenti medievali**, ampiamente corredata da cartine, immagini d'epoca e attuali e ricostruzioni fotografiche oltre che da un'agile glossario che riassume e spiega i termini utilizzati nel documento.

Referente: info@comune.bienno.bs.it

104. BRENO: si parla di "Territorio montano e mezzi motorizzati"

Si terrà **sabato 3 dicembre 2011**, alle ore 09.00 presso la sede del BIM di Breno, il convegno "*Territorio montano e gestione dei mezzi motorizzati*", organizzato dalla **Commissione CAI-TAM** e dalla Conferenza Stabile dei CAI di Valle Camonica e del Sebino: un'importante occasione per sentire la parola degli esperti su un tema *annoso* e spesso *burrascoso*: il **traffico veicolare** di autovetture, fuoristrada, motocicli e motoslitte sulle strade di montagna.

L'inizio dei lavori è previsto per le ore 09.00 con i saluti delle autorità. A seguire gli interventi, coordinati da **Sandro Leali**: tra i relatori saranno presenti *Oscar Del*



Barba, presidente di [Cipra Italia](#); **Sandro Farisoglio**, Sindaco del [Comune di Breno](#); **Silvio Marcello Citroni**, assessore al Parco dell'Adamello; **Roberto Bonfioli**, della Regione Autonoma di Trento; [Davide Sapienza](#), scrittore e viaggiatore e **Renata Viviani**, presidente del CAI Regione Lombardia. Il termine del convegno è previsto per le ore 12.00. Dopo lo spazio per il dibattito e le conclusioni vi sarà offerta una **piccola degustazione di prodotti tipici**. L'ingresso è libero e gratuito e tutti gli interessati sono invitati a partecipare. Vedi l'appuntamento e scarica il programma direttamente dal sito: <http://www.montagnedivalgrigna.it/eventi/territorio-montano-e-gestione-dei-mezzi-motorizzati/>

105. BIENNO: successo per'esposizione dei "Mobili delle Ande"

È rimasta aperta sino allo scorso 27 novembre l'esposizione di "Mobili dalle Ande" inaugurata a Bienna lo scorso 5 novembre nei locali di Palazzo Simoni Fè a Bienna: un'iniziativa nata dalla collaborazione tra l'[Associazione "Don Bosco 3A"](#) e **Operazione Mato Grosso** con il supporto di Bienna Eventi ed il patrocinio dell'Amministrazione biennese.

*"Il [Comune di Bienna](#) ha aderito volentieri alla proposta fatta dal Mato Grosso di ospitare l'esposizione nel Palazzo Simoni Fè - spiega **Moris Panteghini**, in vece dell'Amministrazione Comunale - perché oltre ad essere una nobile iniziativa di utilità sociale e di aiuto concreto verso chi si adopera per dare una mano ai poveri, ci consente anche di valorizzare e far conoscere questo splendido palazzo, solitamente chiuso al pubblico. È quindi una doppia soddisfazione per noi poter ospitare gratuitamente questa iniziativa, dando così una mano al Mato Grosso ed ai suoi numerosi volontari, alcuni dei quali anche biennesi, riaffermando una collaborazione che già ha trovato posto nel corso della mostra Mercato, dove erano presenti lo stand gastronomico e diversi altri punti dell'Associazione."*



I mobili andini, che ormai da diversi anni sono presenti sul territorio della Valle Camonica con esposizioni temporanee, sono realizzati dai ragazzi peruviani che frequentano la "Scuola Taller" e sono **scelti tra i più poveri**. Durante i cinque anni di corso ricevono vitto e alloggio, oltre che un'istruzione personale e la formazione professionale che li porterà ad essere **abili falegnami ed intagliatori**. I ragazzi sono considerati come figli e vengono educati a mantenere l'amore per la loro terra, le tradizioni e la fede semplice che è la radice del loro vivere. Una volta usciti dai "talleres" entrano a far parte dell'Associazione "Artesanos Don Bosco", una grande famiglia che permette loro di lavorare sulla Sierra realizzando mobili, oggetti d'arredamento, opere d'arte sacra e sculture in legno e marmo. Per ulteriori informazioni è possibile contattare **Massimiliano** 0364.599213 oppure **Francesco**, 329.4931774; indirizzo di posta elettronica info@donbosco3a.it, sito ufficiale: www.donbosco3a.it

Per ulteriori informazioni sull'Area Vasta Valgrigna: www.montagnedivalgrigna.it

I partner dell'Accordo di Programma dell'Area Vasta Valgrigna:

